

APPELLO A REGIONE E MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE PER LA REALIZZAZIONE DI MISURE DI PROTEZIONE AMBIENTALE LUNGO IL PASSANTE DI MESTRE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DI MIRANO

Il “Passante” avanza e Mirano non ha ancora alcuna garanzia che vengano realizzate le indispensabili opere per la protezione dell’ambiente e della salute della popolazione che sarà esposta altrimenti a rischi elevati per l’aumento dei livelli d’inquinamento. Mirano ha infatti approvato la proposta di costruzione del Passante a condizione che venissero realizzate le opere indispensabili di contenimento e mitigazione del danno ambientale.

Mirano ha chiesto di essere ascoltata, attraverso il suo Sindaco e il suo Consiglio Comunale, ma, nonostante i numerosi incontri e le bozze di accordo, l’unica risposta è stata l’apertura dei cantieri e la “piantumazione” delle basi dei piloni per il viadotto di via Porara. Di fatto, Mirano sta assistendo alla realizzazione del progetto originale che trascura totalmente le opere di riduzione degli effetti negativi su territorio, ambiente e salute dei cittadini.

Sulla base dei dati del progetto, con la entrata in esercizio del “Passante” autostradale Mirano-Quarto, il tratto Mirano-Spinea nel 2008 sarà percorso da 56100 veicoli equivalenti/giorno, che saliranno progressivamente fino a 94000 nel 2020.

Di conseguenza l’area contigua al “Passante”, ovvero Vetrego, Scaltenigo e gran parte del centro di Mirano, sarà investita da una importante ricaduta di inquinanti che, per le polveri sottili, potrebbe superare in un giorno 70 Kg ovvero raddoppiare la quantità di polveri già prodotta oggi dal traffico nel Comune di Mirano e stimata da ARPAV pari a 68 Kg.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell’Atmosfera obbliga il Comune di Mirano ad attivare misure per la riduzione delle polveri sottili emesse dal traffico e da sorgenti a tasso di emissione di polveri superiore ai 10 kg/giorno.

Quali misure di contenimento dovrà adottare il Comune di Mirano per rispettare le disposizioni della Regione quando il “Passante” entrerà in esercizio?

La risposta può essere individuata nel parere espresso dalla Commissione Speciale per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), che ha approvato il progetto del “Passante” purchè fossero garantite *“la realizzazione di una sistemazione a verde delle aree esterne alla piattaforma stradale, con la finalità di filtro e di mitigazione visiva dell’opera, ... barriere acustiche dotate di opportune opere a verde di mascheramento delle strutture al fine di mitigare ulteriormente l’impatto visivo, ... il maggior numero e la più ampia estensione possibile di barriere alberate, lungo tutto il tracciato autostradale, in modo da realizzare, oltre*

che una mitigazione, anche una compensazione ambientale; prevedere inoltre l'inserimento di barriere, soprattutto di tipo vegetale, con funzione di filtro alla ricaduta di inquinanti... “

Riteniamo che il parere della Commissione VIA non possa essere ignorato e che sia importante intervenire con opere preventive per evitare gli effetti negativi ben visibili ad esempio, nel nostro Veneto, nell'emblematico tratto autostradale Montecchio-Vicenza, che poi richiedono risorse ingenti e tempi lunghi di riparazione.

Per il “Passante“ di Mestre, quindi, la decisione della Regione e degli Enti Locali di realizzare l'opera dovrebbe essere accompagnata da una scelta di prevenzione tramite la creazione di una consistente ed attiva area di rispetto, sia per escludere l'urbanizzazione e la confusione di usi a ridosso del tracciato, sia per favorire interventi di contenimento delle emissioni attraverso un “bosco continuo” e un sistema continuo di barriere naturali. Questo sistema di contenimento delle emissioni, capace di costituire una barriera meccanica ed un filtro biologico per gli inquinanti, potrebbe essere anche eventualmente valorizzabile sul piano economico per un utilizzo della biomassa ai fini energetici, sul modello del progetto Energia Rinnovabile ed Aria Pulita del Centro per la Ricerca sulle Biomasse dell'Università di Perugia, che può consolidare iniziative industriale ed economica connessa alla gestione sostenibile del territorio attraversato dall'autostrada.

Le misure di mitigazione sono essenziali, quindi, per assicurare, nello stesso tempo, la realizzazione dell'opera e la protezione della salute dei cittadini di Mirano e dell'ambiente, secondo le disposizioni del Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera della Regione Veneto. Qualora non venissero realizzate queste misure, il traffico sul Passante risulterà incompatibile con le norme regionali e statali per la protezione dell'ambiente e della salute.

I cittadini sottoscrittori

chiedono che Regione Veneto e Ministero delle Infrastrutture garantiscano, nel rispetto delle leggi vigenti in materia di protezione ambientale e di riduzione del danno, la realizzazione di

UNA FASCIA DI PROTEZIONE AMBIENTALE

- PROFONDA ALMENO 30 METRI
- DA REALIZZARE LUNGO TUTTO IL TRACCIATO IN COMUNE DI MIRANO, DA RONCODURO A SPINEA, AI DUE LATI DEL PASSANTE E DELLE BRETELLE DI ENTRATA ED USCITA,
- PIANTUMATA A BOSCO AUTOCTONO, CON DOSSI E TERRAPIENI DI PROTEZIONE, DI DIMENSIONI E FORMA ADEGUATE A CONTENERE IMPATTO ACUSTICO, ATMOSFERICO E VISIVO DELL'OPERA

chiedono inoltre che

i lavori per la progettazione e realizzazione della fascia protettiva vengano avviati da subito, in modo tale da completarla in tempo per l'apertura al traffico del Passante

che in tutto il Comune di Mirano il tracciato rimanga per quanto tecnicamente possibile in trincea, al di sotto del livello campagna, in modo anche da mantenere il sovrappasso della via

Porara il più basso possibile (almeno 2-3 metri in meno di quanto previsto dal progetto attuale), per ridurre, almeno in parte, l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente

che per l'attraversamento del canale Taglio il progetto esecutivo del Passante autostradale preveda un'opera tale da rendere minimo l'impatto sul paesaggio e sull'ambiente circostanti

iniziativa promossa da SDI-La Città Possibile
Mirano (VE), gennaio 2007